

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 16 (1944)
Heft: 2

Rubrik: Rubrica dello sport militare

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rubrica dello sport militare

Gara alpina per pattuglie al Cristallina

Organizzata da un Rgt. fr. di mont. ticinese ha avuto luogo il 30 aprile 1944 una gara alpina per pattuglie nella regione del Cristallina, gara aperta a tutte le truppe sottoposte alla nostra Divisione.

Delle 40 annunciate, 17 pattuglie ticinesi, 20 formate da militi della Svizzera interna ed 1 dalle guardie di confine di Bedretto, si presentavano alla partenza presso Ronco (Val Bedretto) alle 0600. Numerose pattuglie partenti (formate da tre uomini ciascuna) comprendevano veri campioni dello sport sciistico e alpino nazionale. Si notavano infatti i nomi dei Sgt. Russi Pius e Russi Roberto, del discesista-atleta di Airolo Eusebio Ottavio, di Gendotti, Dotta e Butti che, con il Ten. Nisoli, componevano la pattuglia vincitrice del triatlon ai campionati militari di Adelboden. E ancora la pattuglia delle guardie di confine, che contava uomini quali Capadrutt, Schlegel e Rainoldi, atleti notissimi non solo nel mondo sportivo delle guardie.

Il percorso, che si snodava tutto in montagna, comprendeva un totale di 24 km. con m. 2200 di salita e m. 2200 di discesa. Dalla partenza a Ronco (1479) si iniziava il primo tratto ripido di salita fino a Valleggia (metri 1740) da compiere a piedi. Poi, calzati gli sci, ecco il primo tratto pianeggiante fino all'alpe Stabiello, seguito dal secondo tratto di salita fino alla capanna Cristallina (m. 2400), nelle cui adiacenze si svolgeva il tiro (ciascun uomo di ogni pattuglia doveva colpire una tegola a 150 metri ed aveva a disposizione 4 colpi). Seguiva la leggera discesa fino in Val Torta e poi la ripidissima salita al passo Naret (m. 2443), il tratto di piano e quindi la cresta, che dal Passo di Sasso Negro conduce al ghiacciaio ad E. del Pizzo Cristallina. A quota 2800 m. la pattuglia doveva incordarsi e portarsi sulla cresta di congiunzione alla cima nord del Pizzo (2900 m.), per poi scendere fino alla Diavolezza, a piedi e infine, calzati nuovamente gli sci, alla Forcla Cristallina (2506 m.). Quest'ultimo tratto era da eseguire in cordata e comprendeva il passaggio di porte obbligate. Alla Forcla era previsto il lancio delle granate. Lancio di precisione, in un imbuto di m. 3,5 di diametro, alla distanza di 18 m. (1 granata a mano per uomo). Seguiva la salita alla Bocchetta di Valleggia Est, la discesa sul ghiacciaio di Valleggia, la traversata del ghiacciaio sino alla Bocchetta Ovest ed infine l'interessante e difficile discesa su Val Piana e al traguardo di Ronco (Selva).

Questa breve descrizione basterà a spiegare la durezza del percorso, reso ancor più difficile dalle condizioni atmosferiche e dalla neve, in parte gelata, che i militi hanno trovato nella zona alta. Con l'introduzione dell'obbligatorietà del passaggio di una cresta di neve e roccia a piedi, in cordata, il pezzo di discesa in cordata a porte obbligate, la breve

salita, pure a piedi, e le ripidissime e numerose discese e salite, gli organizzatori hanno voluto imprimere alla gara un carattere prettamente alpino, che ha messo a dura prova le condizioni di preparazione fisica e morale dei nostri militi.

L'organizzazione è stata perfetta sotto tutti i rapporti. Il Col. Div. Gugger era presente alla manifestazione e si è congratulato all'arrivo con tutte le pattuglie che hanno terminato la durissima prova.

Lo spirito agonistico dimostrato da tutti i concorrenti è stato infatti superbato, come lo dimostra il numero delle pattuglie arrivate: 32 su 38 partite.

Il Cdt. di Rgt., Col. Amadò, ha tributato infatti una speciale lode alle ultime pattuglie, che hanno lottato per ben 9 ore sul difficile percorso senza voler abbandonare la gara, malgrado avessero qualche componente infortunato o sfinito.

Le pattuglie partivano con un distacco di due minuti. Al termine del primo tratto, alla Capanna Cristallina, la patt. delle guardie di confine, partita col numero 27, aveva già guadagnato 11 posti e compiuto la tratta nel miglior tempo, con ore 1.40'50". Al secondo posto si trovava la pattuglia dell'app. Züger in 1.49'55"; al terzo, quella del fuc. Forni Siro con 1.50'13"; al quarto quella del Sgt. Russi Pius con 1.51'15" e al quinto quelle del Sgt. Russi Roberto e app. Gendotti Franco con 1.57'27".

Nel tratto su sci dalla Capanna al Pizzo Cristallina erano ancora le guardie che realizzavano il miglior tempo con ore 1.18'05" seguite dalle pattuglie Russi Pius (1.23'00"), Züger (1.23'15"), Forni (1.28'13") e Gendotti (1.28'25"). La pattuglia Russi Roberto compiva il miglior tempo in cordata con 35' seguita dalla patt. Gendotti Franco con 36' e da quella delle guardie con 39'. Quest'ultima intanto aveva già passato tutti gli altri e si trovava in prima posizione. L'ultimo tratto, quasi tutto in discesa, vedeva un energico, impressionante ritorno delle pattuglie di Russi Roberto (54'32"), Gendotti Franco (55'39") e Russi Pius (01.03'24") le quali però non riuscivano più a colmare il distacco che le separava dalle guardie (01.02'13") che giungevano vittoriose al traguardo.

RISULTATI:

a) categoria guardie di confine e dei forti:

	Penaliz- zazioni m.	Tempo totale ore
1. No. 27 (App. Capadrutt, g. Schlegel, g. Rainoldi)	4	4.49'13"

b) categoria Attiva:

1. No. 38 (App. Gendotti, fuc. Dotta e Eusebio)	2	5.00'39"
2. „ 17 (Sgt. Russi P., Furrer e Sgtn. Gisler)	0	5.02'54"
3. „ 36 (Sgt. Russi R., app. Simmen e Furrer)	4	5.07'32"
4. „ 15 (App. Züger, Fuchs e mitr. Mettler)	8	5.17'13"
5. „ 28 (Fuc. Forni S., Forni A. e Orelli)	12	5.23'43"
6. „ 37 (Fuc. Butti, Peduzzi e Frey)	0	5.29'23"
7. „ 6 (App. Bricker, mitr. Bissig e Gisler)	2	5.34'03"
8. „ 14 (Capl. Bronz, app. Pedrazzi, fuc. Bay)	7	5.35'33"

c) categoria Lw.:

1. No. 32 (Cap. Varrone, Sgt. Albertoni, fuc. Crescini)	2	6.32'40"
---	---	----------

Confrontando i risultati, si può dire che le pattuglie ticinesi, appartenenti tutte al Rgt. che ha organizzato la gara, si sono battute molto bene. Si trattava di militi che avevano partecipato ai corsi alpini di divisione e che, in parte, erano già stati allenati per concorrere, e con molto successo, alle gare invernali di divisione e d'armata negli anni 1942 e 43.19

D'altra parte, si poteva constatare con soddisfazione che, fra le 20 pattuglie delegate dai camerati d'oltre Gottardo a questa gara ticinese, delle singole Cp. avevano mandato fino a 5 e 7 pattuglie.

Allarmante è invece il fatto che in tutte le unità ticinesi, eccettuato il Rgt. degli organizzatori della manifestazione, non si siano potuto trovare tre uomini da iscrivere alla gara, malgrado la stessa fosse stata annunciata con circolare, un mese prima, a tutti i Cdti. d'unità! Siamo arrivati a questo punto dopo tutti gli inviti del Generale per promuovere la preparazione sci-alpinistica delle nostre truppe di montagna e dopo tutti i corsi alpini di Divisione, tenuti in questi cinque anni di mobilitazione? È vero che la frequenza dei ticinesi a questi corsi si limitava esclusivamente ai rappresentanti di un solo Bat., come venne già rilevato nel numero marzo-aprile 1942 di questa Rivista. D'allora in poi questa partecipazione non è migliorata, anzi al contrario, al corso di divisione invernale B del 43 erano iscritti solo 4 militi, dei Bat. ticinesi assenti dalla gara del 30.4.44, mentre ne potevano partecipare 60! Era naturale che al posto di questi 56 militi venissero iscritti altrettanti militi svizzeri tedeschi.

Quest'anno non si svolgono corsi alpini di divisione, perchè i Cdi. superiori ritengono che ogni unità possiede ora un numero sufficiente di militi formati nei corsi di divisione e adatti quali istruttori alpini nelle Cp. Ciò non è certo il caso presso i suddetti Bat. ticinesi! L'istruzione alpinistica, secondo gli ordini d'armata e di divisione, dovrà ora farsi nel servizio attivo e di cambio presso ogni unità. È probabile che, una volta ancora, non si farà niente **per mancanza d'istruttori**! Le unità, che fanno l'istruzione alpinistica comandata, possono ben richiedere delle guide-istruttori al Cdo. d'Armata (per il tramite dell'Uff. Alpino di Div.), ma quelle guide non parlano l'italiano. Resta perciò dimostrato quanto impellente fosse la necessità della preparazione di istruttori **ticinesi** ai corsi alpini di divisione!

I nostri sforzi per aumentare il numero degli alpinisti ticinesi, creando un ente che si occupa di loro „fuori servizio“ (Almiti) sono rimasti vani a causa del disinteressamento, per non dire dell'opposizione, di molti Cdti.

Ma come si potrebbe contare su di un interessamento „fuori servizio“ se „in servizio“ gli ordini riguardanti l'istruzione sci-alpinistica non vengono rispettati?

Crediamo che non potranno più essere tanti gli ufficiali in grado di affermare che in caso effettivo „saremo tutti alpinisti“. Le operazioni sul fronte italiano ci dimostrano quello che si potrebbe fare, se così fosse; ossia che un terreno di montagna, anche se non si tratta di cime dai 3 ai 4000 m., difeso da una vera truppa di montagna, può essere validamente contrastato e che, d'altra parte, anche col più grande appoggio di artiglierie, aeroplani e carri armati, non si sostituisce la mancanza di preparazione del fante alla guerra di montagna.

Cap. F. Gansser.

Campionati militari estivi

I Campionati militari estivi 1944, che si svolgeranno dal 7 al 10 settembre a San Gallo, si distinguono per tre innovazioni importanti. In primo luogo sono state create due gare equivalenti nel tetrathlon a squadre, comprendenti la corsa con ostacoli di 100 m., la corsa campestre di 4000 m., il tiro su bersaglio girevole, il nuoto stile libero 300 m. o marcia di pattuglia di 20 km. con pacchettaggio di 16 kg. Il tetrathlon con marcia di pattuglia è stato introdotto specialmente per le squadre provenienti da regioni ove l'allenamento del nuoto è quasi escluso. Di conseguenza due titoli equivalenti sono messi in palio: campione dell'esercito nel tetrathlon a squadre, con nuoto, e campione dell'esercito nel tetrathlon a squadre, con marcia di pattuglia.

Secondariamente, il numero delle squadre qualificate per partecipare ai campionati sarà determinato in base alle squadre partecipanti alle eliminatorie delle unità d'armata e non più in proporzione dell'effettivo di dette unità. Ogni unità d'armata ha così il massimo interesse di delegare alle eliminatorie un gran numero di squadre allo scopo di assicurarsi una forte rappresentanza ai campionati.

La terza innovazione riguarda il pentathlon moderno. Per la prima volta, i concorrenti avranno la possibilità di montare il proprio cavallo o quello dei camerati. Sono esclusi i cavalli da salto, gravati da handicap nella categoria M o quelli che, negli anni 1942-44 sono stati classificati nei primi posti nella categoria S. I concorrenti che non possono usufruire di questa facilitazione, riceveranno un cavallo da uno degli stabilimenti militari per la durata di una settimana.

Gare eliminatorie di Divisione

Il Comandante della nostra Divisione ha incaricato il Circolo Ufficiali di Lugano di organizzare le gare eliminatorie di Divisione, che serviranno per la scelta degli atleti che rappresenteranno la nostra unità d'esercito ai campionati del settembre p.v. in San Gallo.

Venne istituito a tale scopo apposito comitato organizzatore, presieduto dal nostro presidente e le varie sottocommissioni sono già da tempo all'opera.

La manifestazione avrà luogo a Lugano il 21—23 luglio a.c.: si calcola con la partecipazione di un migliaio di concorrenti.

Anche da queste colonne vada un insistente invito a tutti i camerati perchè abbiano a prestarsi all'organizzazione di queste gare, preludio di altre più importanti manifestazioni che nel futuro vogliamo veder svolgersi nella nostra Città.